



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



13 maggio 2012

ente Provincia

Proposta di Fabio Nicosia alla Provincia **Alle società promosse assegnare contributi e non medaglie o libri**

Daniele Distefano

Si è fatto incessante e senza tregua il pressing del capogruppo del Partito democratico in consiglio provinciale, Fabio Nicosia, sull'amministrazione Antoci. L'esponente politico vittoriese, prendendo spunto da quella che ritiene una disparità di trattamento tra due società sportive promosse alla categoria superiore, lancia l'idea, che formalizzerà in maniera ufficiale, di prevedere un adeguato contributo per le società sportive neopromosse, perché, afferma, «lo sport è una cosa seria e non si può liquidare quanto sta avvenendo di positivo in Provincia con una medaglietta o peggio ancora con un libro di ricette».

Il libro di ricette è l'omaggio fatto dalla Provincia alle giovani pallavoliste della Diatomed Kamarina di Vittoria, promossa in serie B2, ricevute alla Provincia dal presidente Antoci «in sordina, senza la presenza delle televisioni, ed alle quali è stato regalato un vecchio libro di ricette ragusane, penso utile, nel pensiero degli amministratori, affinché le giocatrici imparino a fare le "scacce"». Ben diverso trattamento, si amareggia il consigliere ipparino, per «dirigenti e giocatori del Ragusa, che hanno avuto miglior fortuna e sono stati accolti con un rinfresco, tv al se-



Fabio Nicosia

guito e, come ricordo più pertinente all'occasione, delle medaglie celebrative». In entrambe le occasioni, però, non sono stati invitati i consiglieri provinciali, neanche quelli delle città di riferimento.

Ricordando, infine, che sempre a Vittoria c'è stata la promozione in serie A della squadra di calcetto femminile, Fabio Nicosia si chiede come sia «possibile che la giunta provinciale abbia dilapidato centinaia di migliaia di euro dei capitoli della promozione dello sport e tempo libero, indirizzandoli a tantissime iniziative spesso di scarso rilievo, senza tenere in conto i veri valori che lo sport ragusano esprime e senza sostenere economicamente società che curano vivai con centinaia di ragazzini». ◀

SOLDI PER INIZIATIVE. Botta e risposta tra Pd e Pdl

Provincia, sui contributi ci sono altre polemiche

●●● «Come al solito le premesse del capogruppo del Pd, Fabio Nicosia, sono degne di considerazione. Ma poi le conclusioni lo portano completamente fuori strada, filando, addirittura, con l'esagerare e con lo sparare nel mucchio pur di fare notizia. E questo atteggiamento è inaccettabile. Soprattutto se rivolto a chi, nel mese di novembre scorso, per primo aveva denunciato delle anomalie, non avendo timore alcuno di stigmatizzare l'atteggiamento di colleghi di partito». E' tutta vittoriese la polemica che il consigliere provinciale del Pdl Ignazio Nicosia, presidente della Prima commissione, alimenta a proposito dei contributi per varie iniziative erogati dalla Provincia e che erano finiti nel mirino del capogruppo Fabio Nicosia. Quest'ultimo aveva parlato, testualmente, di "connivenza di consiglieri e assessori di Vittoria che sostengono la Giunta". "Siccome lo sono uno dei consiglieri di Vittoria - aggiunge Ignazio Nicosia - mi sento più che legittimato a replicare a Fabio Nicosia ricordandogli

che, sentendomi assolutamente responsabile nei confronti di chi mi ha eletto di cui cerco di rappresentare al meglio le istanze nei luoghi deputati a farlo, mi ero già attivato mesi fa per cercare di capire se esistesse un'effettiva sproporzione tra i sostegni economici erogati al versante modicano e quelli, invece, che erano stati previsti per l'area vittoriese. Come se non bastasse, proprio di recente mi sono attivato chiedendo, ufficialmente, tutti i dettagli dei documenti di bilancio dal 2002 ad oggi. Se sproporzioni ci sono state, e qualcosa c'è stato, non avremo problemi di sorta a metterlo in evidenza additando, eventualmente, le responsabilità. Le stesse responsabilità che Fabio Nicosia vorrebbe additare al sottoscritto senza che esistano le basi per potere fare affermazioni del genere, accomunando consiglieri e consiglieri. Caro Fabio Nicosia, faccia più attenzione alle parole in libertà. Altrimenti si corre il rischio di alimentare ancora di più, e senza motivo, il vento dell'antipolitica". (EN)

Stampa articolo

CHIUDI

Domenica 13 Maggio 2012 Ragusa Pagina 40

Guzzardi, una pianta alle neomamme Iniziativa in ospedale.

«Cittadinanzattiva» e l'assessorato Ap alla Viabilità celebrano la festa odierna

Giovanna Cascone

Nella giornata dedicata alle mamme un dono a tutte le neo mamme del reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Guzzardi della città ipparina. 13 maggio 2012, festa della mamma: in occasione della ricorrenza oggi celebrata in tutto il mondo, CittadinanzAttiva per Vittoria e Scoglitti, con la collaborazione dell'assessorato provinciale alla Viabilità, retto da Salvatore Minardi, ha voluto donare delle piante alle neo mamme, anticipando di un giorno i festeggiamenti per le mamme del nosocomio ipparino.

Con l'iniziativa "Ad un bambino nato un bambino salvato" CittadinanzAttiva per Vittoria e Scoglitti, e l'assessorato provinciale alla Viabilità scendono in campo per aiutare i bambini del Corno d'Africa (paesi quali Somalia, Etiopia e Kenia) dilaniati da guerre civili e dove muoiono tantissimi bambini e al contempo per parlare di rispetto del codice della strada, guida corretta, essenziale per evitare stragi sulle strade e preservare la vita umana.

Il rispetto del codice della strada da parte delle neo mamme è l'unico modo per garantire un viaggio sicuro al proprio bambino. Il progetto si svolge con regolarità da svariati anni, grazie anche all'ausilio del personale sanitario presente nel reparto e che accompagnano la presidente di CittadinanzAttiva di Vittoria, Anna Chiaramonte, e l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, nella consegna delle piante. L'evento si è svolto ieri mattina presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Guzzardi. Questo è uno dei tanti progetti messi in campo dall'associazione di volontariato. Nel periodo natalizio, sempre al nosocomio ipparino per omaggiare le neo mamme o le gestanti presenti in reparto con doni vari. Il tutto grazie al supporto finanziario dell'assessorato provinciale alla Viabilità.



13/05/2012

LA SICILIA.it

 Stampa articolo CHIUDI

Domenica 13 Maggio 2012 Ragusa Pagina 39

Viale Medaglie d'Oro. I residenti protestano e il consigliere Nanì denuncia

Adriana Occhipinti

Da anni il parcheggio di viale Medaglie D'oro, a pochi passi dal cuore della città, versa in stato di degrado. E' il consigliere provinciale Marco Nanì (Pdl) a risollevere la questione. «A seguito di un incontro con residenti e commercianti di viale Medaglie D'oro - afferma Marco Nanì - condivido il malcontento e l' indignazione per la prolungata e insistente trascuratezza in cui versa il quartiere, soprattutto in prossimità del parcheggio. La struttura, in evidente stato di decadimento, appare sempre più fatiscente e pericolosa. Di fatto il parcheggio, chiuso da anni, è stato trasformato in una discarica a cielo aperto, un ricettacolo di rifiuti di qualunque genere. Nulla è stato fatto in questi anni. L'incuria persiste nonostante le segnalazioni del sottoscritto».

Il parcheggio che potrebbe diventare la risposta alla mancanza di luoghi di sosta per le auto nel centro storico della città, soprattutto in occasione dei grandi eventi, risulta un luogo abbandonato e di degrado e il consigliere provinciale chiede interventi urgenti anche per garantire una migliore vivibilità del quartiere ai residenti.

«I cittadini - prosegue Nanì - oltre al degrado segnalano la mancanza di considerazione. Nelle ore notturne, nell'area antistante al parcheggio spesso si assiste al raduno di numerosi giovinastri che, nella migliore delle ipotesi turbano la quiete, lasciandosi andare con urla e schiamazzi mentre, nella peggiore, danneggiano le auto in sosta».

Più volte, negli ultimi anni, i residenti hanno segnalato pericolose e rumorose gare con le moto effettuate dai giovani in maniera incosciente, e poi urla, schiamazzi e piccoli episodi delinquenziali. Non sono mancanti i furti negli appartamenti, danneggiamenti e atti vandalici. I commercianti e i residenti della zona hanno più volte chiesto di intervenire nella zona chiedendo anche maggiore attenzione per questo spazio del centro storico, poco sviluppato e animato. Tra le richieste, avanzate dai residenti, quelle di predisporre delle panchine sul marciapiede per consentire a chi vuole di potersi sedere, ripristinare i vasi decorativi per le piante.

13/05/2012

LA SICILIA.it

 Stampa articolo CHIUDI

Domenica 13 Maggio 2012 Ragusa Pagina 39

taccuino

"Per poche centinaia di euro il servizio di trasporto scolastico nella frazione di Frigintini è fermo da tempo, con grave nocimento per le famiglie degli alunni". Lo denuncia il consigliere provinciale Ignazio Abbate anche in qualità di genitore e di vice presidente di Istituto scolastico, inviando una missiva al sindaco, Antonello Buscema, per sollecitare il ripristino del servizio per gli alunni.

Il problema riguarda la manutenzione dei mezzi di trasporto, che, piuttosto, stando alla denuncia di Abbate, sono stati accantonati nonostante l'irrisorio importo necessario per rimetterli in sesto. "È impensabile che un pullman scolastico resti fermo solo perché non si dispone il necessario per la sostituzione di un ingranaggio della portiera - dice il consigliere provinciale -. Il disservizio è stato creato da un'inefficiente programmazione di servizio manutentivo dei pullman scolastici. Eppure si tratta di un servizio importante se non indispensabile per numerose famiglie, che non possono permettersi, per motivi di lavoro e dunque di orario o per altre situazioni familiari, di accompagnare ogni giorno il proprio figlio a scuola e che, nell'arco di questo lungo tempo di sospensione del servizio, stanno vivendo dei disagi".

Da qui l'auspicio del consigliere provinciale che sia programmata da parte del Comune in tempi celeri la manutenzione straordinaria su tutti i pulmini scolastici, "perché non si può rischiare l'incolumità dei bambini - dice - considerato che tale servizio è il più importante e delicato che l'Ente Comune mette a loro disposizione per recarsi a scuola nel nostro territorio".

Potrebbe registrarsi anche una collaborazione pubblico-privato, dal momento che - informa Abbate - i genitori degli alunni sono disposti ad autotassarsi per pagare il costo della manutenzione dei pulmini.

"Auspicio - conclude il consigliere provinciale - che il servizio di trasporto scolastico, importantissimo per la vita scolastica del Comune di Modica, data la tipicità dell'antropizzazione del nostro territorio, diventi prioritario per la programmazione dell'Ente, anche in considerazione delle difficoltà delle famiglie dovute all'inefficienza del servizio".

V. R.

13/05/2012

in provincia di Ragusa

Finanziaria pubblicata sulla Gazzetta ufficiale con la previsione dei quattro milioni assegnati alla città

Ibla, i fondi ora sono salvi

Fermi i progetti del 2011: la Regione non ha trasferito neanche un cent

Giorgio Antonelli

Publicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione di venerdì scorso, nel corpo della legge di stabilità, ossia della finanziaria regionale, il finanziamento di 4 milioni di euro che l'Ars ha stanziato per il 2012 a sostegno di Ibla e del centro storico superiore. Per la verità, all'art. 4 della legge 26 del 9 maggio 2012, lettera b, si dispone «un contributo al comune di Ragusa, ai sensi dell'art. 53 della legge regionale 14 maggio 2009, nella misura di 4 milioni di euro». Dunque, come previsto un contributo, una tantum, nulla a che vedere con la legge speciale su Ibla.

Sono così svaniti i timori (invero non del tutto, n.d.r.), nutriti a palazzo dell'Aquila dal sindaco Nello Dipasquale e dall'amministrazione. Preoccupazione e dubbi legati non solo al travagliatissimo iter che quest'anno ha avuto il rifinanziamento per i centri storici di Ragusa, peraltro ridotto a 4 milioni di euro, ma soprattutto all'impugnativa da parte del commissario del Governo che aveva "cassato" vari capitoli della legge di bilancio. Né alcuna notizia certa era arrivata al Comune, dopo tale provvedimento. Basta dire che sino a ieri mattina anche il sindaco Nello Dipasquale non era ancora al corrente dell'avvenuta pubbli-

cazione. Come accennato, resta ancora il dubbio se l'art. 4 della legge 26/2012 sia tra quelli impugnati dal commissario dello Stato e venerdì fatti ripubblicare dal governatore Lombardo, con le possibili future ripercussioni che il provvedimento potrà avere. La pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, intanto, consente all'amministrazione, pur con il citato dubbio ancora da sciogliere, di tornare a pianificare gli interventi ritenuti politicamente più opportuni.

I nodi da districare ed i problemi da risolvere però non mancano. Relativamente al 2011, infatti, la Regione non ha ancora erogato neanche un centesimo dei 4 milioni e 750 mila destinati alla legge 61/1981. I fondi ci sono e sono stati stanziati, ma il mancato accreditamento sta paralizzando gli interventi programmati con il Piano di spesa di quell'anno. In particolare, il programma d'interventi prevedeva una serie di completamenti di opere, oltre alla manutenzione generale dei centri storici: rifacimento di strade, pubblica illuminazione, con-

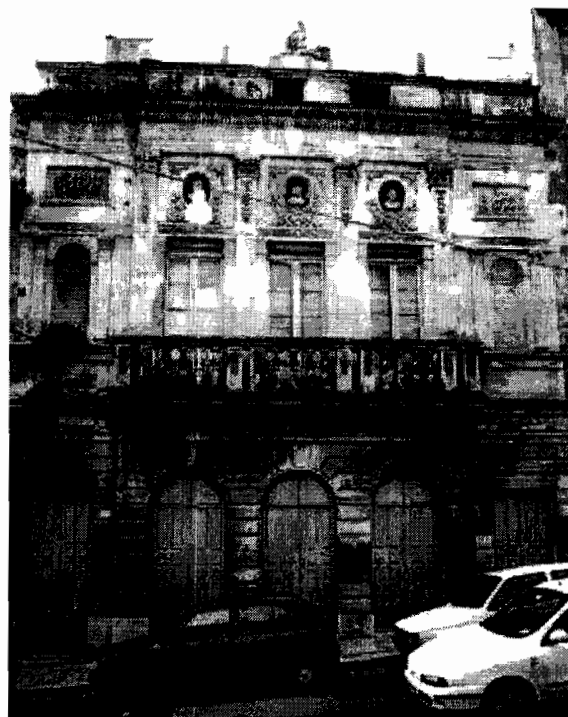
dotte idriche e fognarie, rifacimento dei marciapiedi. Altri lavori, sempre di manutenzione, riguardano le chiese ed i palazzi storici.

«Il mancato accreditamento dei fondi 2011 – spiega il dirigente dei Centri storici Giorgio Colosi – ci sta tarpando le ali. Abbiamo dovuto stoppare numerose gare, perché altrimenti avremmo rischiato le azioni legali da parte delle imprese assegnatarie dei lavori, poiché, se i soldi non arrivano in cassa, non saremmo in grado di pagare le fatture. Non possiamo correre il rischio che si creino debiti fuori bilancio. L'ultimo esempio, al riguardo, è relativo ai lavori di manutenzione del Giardino ibleo e delle altre aree a verde di Ibla e Ragusa superiore. Si era avviata la procedura con gli inviti, ma dagli uffici di Ragioneria è arrivato lo stop, proprio perché i fondi promessi non sono ancora arrivati».

Il fermo più rilevante, però, riguarda il teatro della Concordia: «A giorni – spiega ancora l'architetto Colosi – la "Baldo progetti", l'associazione di professionisti di Agrigento, consegnerà il progetto definitivo per il restauro della struttura. Ma se non arrivano i soldi, non potremo procedere con la progettazione esecutiva e, quindi, i tempi dell'iter tecnico-burocratico si allungheranno inevitabilmente».



**L'architetto
Giorgio Colosi:
«Fermate le opere
per evitare debiti
fuori bilancio»**



Il progetto del teatro della Concordia è tra quelli che sono stati bloccati

Una situazione ben chiara anche al sindaco Nello Dipasquale: «È una situazione grave e disarmante – sostiene – poiché la Regione non paga. Ed il bello è che i soliti "grilli parlanti", esponenti di quei partiti che

governano proprio a Palermo, addossano al sindaco ed all'amministrazione il mancato pagamento di fornitori e servizi, nonché i ritardi nell'esecuzione delle opere già appaltate o progettate».

INFRASTRUTTURE. Il parlamentare europeo, Giovanni La Via: «Fondamentale per lo sviluppo»

Comiso, aeroporto da aprire Sollecitato anche da Bruxelles

«L'ottica europea è quella di favorire sempre di più lo sviluppo delle zone maggiormente periferiche e integrarle nel sistema internazionale».

Francesca Cabibbo
COMISO

*** «Aprire l'aeroporto di Comiso può rappresentare una boccata d'ossigeno per l'economia del Ragusano e di tutta la Sicilia sud-orientale». Lo afferma il parlamentare europeo del Pdl, Giovanni La Via. Il commento su Comiso ed il suo aeroporto è arrivato dopo il voto sulla risoluzione che prevede il sostegno, da parte dell'Unione europea, allo sviluppo degli aeroporti regionali. «La situazione d'emasse dello scalo aeroportuale di Comiso - afferma La Via - dura ormai da molti mesi, nonostante la struttura sia stata già ultimata e sia pronta per essere operativa». La risoluzione

del Parlamento europeo prevede alcune novità importanti: l'abbattimento delle barriere economiche, la limitazione di alcune pratiche commerciali delle compagnie low-cost, come le tasse di prenotazione eccessive e le restrizioni sul bagaglio a mano, ma anche l'integrazione di una rete di trasporti a livello nazionale ed europeo che preveda lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie.

«L'ottica europea - aggiunge La Via - è quella di favorire sempre più lo sviluppo delle zone più periferiche ed integrarle nel sistema internazionale. È chiaro che questo avviene anche grazie all'attivazione di infrastrutture aeroportuali come quella di Comiso che non possono più aspettare le lungaggini burocratiche per poter mettere in atto il proprio potenziale al servizio del territorio».

E intanto, in città, si susseguono altre iniziative di mobilitazione per tenere alta l'attenzione sul-



Giovanni La Via

NUOVE PROTESTE
CONTRO I RITARDI
È LA VOLTA DI «ORE
SOTTO IL SOLE»

la necessità di aprire subito l'aeroporto. Parte l'iniziativa "Ore sotto il sole", promossa da alcuni partiti ed associazioni cittadine. Il 15 maggio, giorno della festa della Regione, alle 10, si terrà un sit-in di protesta all'aeroporto. I sit-in si ripeteranno con cadenza settimanale, aumentando progressivamente il numero delle ore di permanenza sotto il sole. Hanno aderito Cittadinanzattiva, il collettivo "La Fabbrica", la Rete degli Studenti, il comitato spontaneo cittadino, Grande Sud, il Movimento per l'Autonomia, il Pd, il Pdl, Rifondazione Comunista, Sinistra ecologia e libertà, l'Udc. Di fatto, tutti i gruppi politici cittadini e le associazioni in prima fila nella rivendicazione dei diritti. Ha aderito anche l'amministrazione comunale. «Io non ci sarò - ha spiegato Alfano - per impegni fuori sede. Ma la giunta sarà rappresentata dal vicesindaco e dagli assessori». (177)

VERO IL BALLOTTAGGIO. I quattro sfidanti nel turno decisivo di domenica 20 e lunedì 21 nelle due città hanno completato ieri le squadre assessoriali

Scicli e Pozzallo, nessuna alleanza

Con Franco Susino: Pino Adamo, Giovanni Frasca, Vincenzo Jurato, Nichetta Celestre. Con Armando Cannata: Alessia Gambuzza, Bernadetta Alfieri, Bartolo Piccione, Giovanni Sudano.

Pirella Göttsche
SCICLI

«Allo scoccare delle 12, ieri, presso la segreteria generale del Comune di Scicli, i due candidati sindaco al ballottaggio del 20 e 21 maggio prossimi hanno presentato le rispettive dichiarazioni indicanti i quattro assessori che saranno al loro fianco, in caso di vittoria, nell'amministrare la città.

Franco Susino, sostenuto da Udc, Patto per Scicli, Liberi e Concordi-Più, Mpa, Territorio e Scicli e Tu, ha scelto Pino Adamo (Udc), Giovanni Frasca (tecnico), Vincenzo Jurato (Territorio) e Nichetta Celestre (Mpa); i primi due erano stati indicati già nella presentazione della candidatura a sindaco mentre i restanti due sono stati scelti dopo il primo turno e solo dopo una serie di incontri.

Armando Cannata, espressione del Partito Democratico e della lista Scicli Bene comune, composta, quest'ultima, da Sel, IdV e Fed, ha completato la sua giunta aggiungendo ai nomi indicati nella prima fase (Alessia Gambuzza e Bernadetta Alfieri), Bartolo Piccione (attuale segretario del Pd) e Gio-



Franco Susino



Armando Cannata

vanni Sudano candidato nella lista Scicli Bene comune. Cannata, quindi, al suo fianco ha chiamato uno degli uomini che ha maggiormente lavorato per la sua candidatura alla massima carica istituzionale della città e cioè il segretario del Partito Democratico che è stato definito il regista del progetto del centrosinistra unito. Franco Susino ed Armando Cannata correranno senza alcun appiamento. L'elettorato potrà scegliere in massima libertà. Indicazione che già nella giornata di venerdì aveva dato il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, e che ieri mattina ha dato pure Adolfo Padua. "Ringrazio i rappresentanti della coalizione di centrosinistra che sostiene il candidato sindaco Armando Cannata per la loro pro-

posta di un nostro coinvolgimento in giunta - afferma Padua - ci è stato chiesto l'appoggio per il turno di ballottaggio. Dopo aver incontrato anche il candidato Franco Susino, abbiamo deciso di lasciare i nostri simpatizzanti liberi e di votare secondo la propria coscienza e volontà. Dopo il responso delle urne che ci ha visto fuori dai giochi è giusto che i nostri elettori decidano senza indicazioni sul voto. Dico grazie ai duemila elettori circa che mi hanno votato, assicurando loro che l'azione di controllo su una sana e corretta amministrazione di Scicli verrà svolta nel tempo attraverso i componenti delle liste "5 sindaci per Scicli", "Terra mia" e "25 Aprile" che hanno dimostrato il loro radicamento nel territorio".

Con Luigi Ammatuna: Alessandro Maiolino, Francesco Gugliotta, Marco Sudano, Rossella Smarrocchio. Con Roberto Ammatuna: Pino Asta, Uccio Agosta, Ignazio Ruffino, Milena Agnello.

Diego Bocchieri
POZZALLO

«Nessun appiamento per Luigi e Roberto Ammatuna. La decisione è maturata a tarda notte, dodici ore prima che si dovessero consegnare, alla segreteria comunale, i nomi degli assessori designati.

Se Pediliggieri si era tirato fuori dalle alleanze già da qualche giorno, Raffaele Monte ed i responsabili delle liste che erano collegate alla sua candidatura hanno continuato ad oltrezzare gli incontri. Fino alle due e quarto di notte, quando pare che Roberto Ammatuna abbia proposto, tramite persone a lui vicine, la soluzione di andare entrambi con i soli schieramenti che li avevano appoggiati al primo turno. Alle tre e mezzo del mattino il comunicato ufficiale.

"I rappresentanti delle liste che sostengono i candidati sindaci ammessi al turno di ballottaggio e loro stessi, sottoscrivendo un patto tra galantuomini - si legge nel documento -, riconoscono la fondamentale im-



Luigi Ammatuna



Roberto Ammatuna

portanza di un confronto civile, fondato sulla proposta programmatica di governo della città per i prossimi cinque anni, e convengono di non procedere a nessun appiamento per il turno di ballottaggio con qualsivoglia altra ulteriore lista, rimanendo all'esito di una campagna elettorale che veda protagoniste le due coalizioni e le rispettive proposte politiche già definite con le alleanze sottoscritte al primo turno".

Ieri mattina la presenziazione degli assessori. Luigi Ammatuna, che già a primo turno aveva indicato Alessandro Maiolino, Francesco Gugliotta e Marco Sudano, ha scelto il quarto nome. Si tratta di Rossella Smarrocchio. "Un tecnico scelto dal

candidato sindaco" - spiega lo stesso Luigi Ammatuna.

Due, invece, gli assessori indicati da Roberto, che in prima battuta ne aveva indicati solo due. Insieme a Pino Asta e Uccio Agosta (Indicati in prima battuta) sono stati scelti Ignazio Ruffino, della lista Moderati verso il Ppe, e Milena Agnello, della lista "Roberto Ammatuna sindaco". Questa sera i primi comizi di questo secondo turno elettorale. In piazza delle Rimembranze, il primo a parlare, alle 20,30, sarà Luigi Ammatuna, mentre alle 21,30 toccherà a Roberto. Un'altra settimana di campagna elettorale, e il 21 maggio Pozzallo conoscerà il nome del nuovo sindaco.

FRANCESCO

POZZALLO Svelate le due squadre **Niente allargamento delle coalizioni Patto tra gli Ammatuna**

Calogero Castaldo
POZZALLO

«I rappresentanti delle liste che sostengono i candidati sindaci ammessi al turno di ballottaggio e loro stessi, sottoscrivendo un patto tra galantuomini, riconoscono la fondamentale importanza di un confronto civile, fondato sulla proposta programmatica di governo della città per i prossimi cinque anni, e convengono di non procedere a nessun apparentamento per il turno di ballottaggio, rimanendo all'esito di una campagna elettorale che veda protagoniste le due coalizioni e le rispettive proposte politiche già definite con le alleanze sottoscritte al primo turno».

Si è concluso con un nulla di fatto (ieri notte alle 3!) il discorso legato agli apparentamenti fra Raffaele Monte e uno dei due ballottanti. Il messaggio di Luigi e Roberto Ammatuna è chiaro: «Non abbiamo atteggiamenti preferenziali nei confronti degli altri candidati che hanno partecipato al primo turno. Le porte non sono chiuse, purché nessuno ponga condizioni o detti regole. Tutto deve avvenire alla luce del sole». Appare chiaro come la settimana che sta per iniziare

sarà fondamentale per cercare di accaparrarsi i consensi di coloro che non hanno votato i due Ammatuna.

Manenti (Grande Sud) ha così riferito: «Il partito ha messo le radici a Pozzallo e se le circostanze a livello provinciale e regionale lo permetteranno queste radici porteranno un prezioso frutto per Pozzallo. Per quanto riguarda il ballottaggio, ritengo che entrambi i candidati non rappresentino una svolta e che fra un paio di anni si dovrà tornare a votare».

Anche Pediliggieri lascia libertà di scelta: «Invito gli elettori innanzitutto a recarsi alle urne. Coloro che hanno votato me e i candidati consiglieri nelle liste che mi hanno sostenuto votino secondo coscienza».

Svelati, infine, i nominativi che comporranno le due squadre assessoriali. Luigi Ammatuna, a Marco Sudano, Alessandro Maiolino e Francesco Gugliotta (quest'ultimo "quotato" quale futuro vicesindaco in caso di vittoria di Luigi Ammatuna) ha aggiunto Rossella Smarrocchio, docente di storia dell'arte. I quattro nomi proposti da Roberto Ammatuna sono Pino Asta, Uccio Agosta, Ignazio Ruffino e Milena Agnello. ◀

SCICLI Ballottaggio, Susino e Cannata non fanno accordi

Leuccio Emmolo
SCICLI

A Scicli per il ballottaggio del 20 e 21 maggio, non ci sarà alcun apparentamento anche se fino a oggi la legge lo consente. I candidati sindaco finiti "fuori gioco", Adolfo Padua ed Enzo Catera, dopo i contatti con Susino e Cannata, hanno preferito lasciare libero il proprio elettorato.

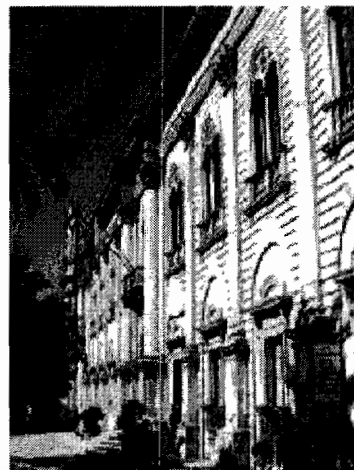
Il parlamentare nazionale del Pdl Nino Minardo ha detto che l'elettorato sarà lasciato libero. «La mia posizione è di assoluto rispetto delle libere scelte di quanti hanno sostenuto il nostro candidato sindaco nel primo turno. In un'elezione amministrativa le scelte vanno fatte in direzione di figure che rappresentano il dinamismo, l'effervescenza delle idee, la novità e la freschezza dei progetti per la città».

Anche Adolfo Padua ha invitato i "suoi" elettori ad esprimersi liberamente. «Dopo il responso delle urne è giusto che i nostri elettori decidano senza indicazioni. Dico grazie ai circa duemila elettori che mi hanno votato, assicurando loro che l'azione di controllo su una sana e corretta amministrazione verrà svolta attraverso i componenti delle liste "5 sindaci per Scicli", "Terra mia" e "25 Aprile" che hanno dimostrato il loro radicamento nel territorio. Continuerò, come ho sempre fatto, ad interessarmi della mia città che ha bisogno di amministratori capaci e determinati per il suo rilancio».

Ieri è stato l'ultimo giorno utile per completare le squadre assessoriali. Franco Susino ha designato Domenica Celestre e Vincenzo Iurato, che affiancheranno Pino Adamo e Giovanni Frasca. La Celestre, esponente del mondo cattolico, è laureata in Scienze Politiche, indirizzo politico-amministrativo, ed è impegnata nel mondo del volontariato. Vincenzo Iurato, avvocato amministrativista, è stato assessore nella precedente amministrazione. Armando Cannata ha indicato Bartolo Piccione, segretario cittadino del Partito democratico, già assessore comunale, e Gio-

vanni Sudano, un giovane laureato in Scienze politiche. I due si aggiungono ad Alessia Gambuzza, imprenditrice, ed a Bernardetta Alfieri che nel 2008 l'IdV aveva candidato a sindaco.

Sul fronte della campagna elettorale i due sfidanti daranno un'accelerazione ai propri impegni con una serie di comizi e incontri con i cittadini alla ricerca di voti, anche con il classico sistema della porta a porta. Sia Cannata che Susino sperano nel voto degli elettori "liberi" e di coloro che al primo turno hanno votato scheda bianca. Quella che verrà sarà certamente una settimana particolarmente calda per i candidati sindaco e le forze politiche che li sostengono. ◀



Il Comune di Scicli

MATRIMONI. Il 30 giugno la cerimonia al Castello di Donnafugata

Zingaretti-Montalbano torna a Ragusa e si sposa

L'attore e Luisa Ranieri saranno uniti in matrimonio dal sindaco Nello Dipasquale. Del catering si occuperà il ristorante Il Duomo dello chef internazionale Ciccio Sultano.

Giada Drocker

RAGUSA

●●● Era stato nei giorni scorsi al Comune di Ragusa per verificare la disponibilità del Castello di Donnafugata. Una toccata e fuga in «incognito» lui, Luca Zingaretti, nascosto da occhiali scuri e dal cappello con il frontino calato: dalla bellezza che non passa inosservata lei, Luisa Ranieri, occhi sorridenti, un filo di trucco ed una camicia turchese. Una delle location più celebri della serie de «Il Commissario Montalbano» diventerà lo scenario incantevole delle nozze di Luca Zingaretti e Luisa Ranieri che ormai è certo, si celebreranno il 30 Giugno prossimo. Pare certo anche il fatto che del catering si occuperà il ristorante Il Duomo dello chef internazionale Ciccio Sultano, vittoriese di nascita ma ragusano di adozione. «Siamo felici che abbiano scelto una città a cui loro sono legati da un affetto che ricambiamo tutti», si limita a dire il primo cittadino di Ragusa, Nello Dipasquale che non si sbilancia e che probabilmente officierà il rito civile. Del matrimonio dei due attori, che si sono conosciuti sul set della miniserie televisiva «Cefalonia» nel 2005 si vociferava ormai da tempo. La nasci-



Luca Zingaretti e Luisa Ranieri

ta, il 5 Luglio dello scorso anno, della piccola Emma avrebbe rafforzato ancora di più la loro unione. Zingaretti, cinquantenne, che sta girando alcuni episodi de «Il commissario Montalbano» in provincia di Ragusa, si vede spesso con la compagna Luisa, 37 anni e la piccola Emma a Marina di Ragu-

sa. Premuroso ed innamorato della piccola, una bimba dagli occhi grigi, longilinea e con il caschetto biondo sembrerebbe approfittare di ogni pausa dal set per stare con la sua famiglia. Secondo indiscrezioni, la coppia avrebbe anche scelto l'altipiano Ragusano per acquistare casa. (17/06/12)

Aeroporto, da martedì al via una raffica di sit-in

Comiso. Da Roma non è giunto ancora alcun segnale, il ministro Passera non ha fissato, almeno ad oggi, la data di un incontro e il territorio attende, ormai da troppo tempo, che un'infrastruttura pronta possa finalmente decollare. Le forze politiche e sociali di Comiso dicono basta e lanciano una nuova azione di protesta che vuole riprendere quella intrapresa dall'on. Digiaco: "ore sotto il sole" è il nome scelto per l'iniziativa.

Si parte martedì 15 maggio, presso la struttura aeroportuale, in occasione della festa della Regione. L'appuntamento è alle ore 10. Non uno ma più sit-in che si ripeteranno a distanza di una settimana aumentando progressivamente il numero delle ore di permanenza sotto il sole. A prendere parte all'iniziativa: Cittadinanzattiva Comiso (Raffaele Insacco), il Collettivo La Fabbrica e rete degli studenti (Carmelo Di Bona); Comitato cittadino (Giuseppe Poletti); Grande Sud (Salvatore Cavalieri); Movimento per l'autonomia (Giuseppe Saddemi); Partito Democratico (pn. Salvatore Zago); Popolo della Libertà (il sindaco Alfano); Rifondazione Comunista (Nunzio Bertino); Sinistra Ecologia e Libertà (Elio Pace); Unione Di Centro (Giuseppe Digiaco). I rappresentanti del coordinamento resteranno sotto il sole cocente in sit in per sensibilizzare e protestare nelle più svariate forme utilizzando per quanto possibile la struttura in modo alternativo.

L. F.

13/05/2012

Regione Sicilia

REGIONE. Destinato ad avere un ruolo importante il «Nuovo Polo per la Sicilia» formato da Mpa, Mps, Fli e Api. Resta l'incognita su cosa farà il Pd

La nuova giunta Lombardo nascerà dopo i ballottaggi

●●● Per il varo del nuovo governo regionale la data sembra già fissata. L'annuncio dovrebbe arrivare nei giorni successivi ai ballottaggi. Poi, il via al rimpasto. Un'operazione finalizzata all'innesto di esponenti politici nella giunta «tecnica» di Raffaele Lombardo. Ma che non esclude la possibilità del voto anticipato a ottobre. Po-

chi mesi, dunque, a disposizione del nuovo esecutivo. Ma, secondo il governatore, sufficienti per dare un impulso politico all'azione del governo in prossimità della scadenza elettorale. «Un potenziamento del governo con l'innesto di figure che hanno un maggiore profilo politico può servire a definire provvedimenti di fine legisla-

tura che consentano di mettere a punto un piano per l'occupazione e per il maggior utilizzo dei fondi europei», afferma il coordinatore regionale di Fli, Carmelo Briguglio. Un'azione che vede come protagonisti i partiti del «Nuovo Polo per la Sicilia», cioè Mpa, Mps, Fli e Api. Tra i più accreditati a lasciare l'incarico di assessore re-

gionale, vi è Gaetano Armao, che potrebbe guidare l'Irifa. Per i futuristi Alessandro Aricò potrebbe subentrare Sebastiano Di Betta. Con lui dovrebbe uscire dalla giunta Uccio Missironeo, vicino all'Mps, per lasciare spazio a un altro esponente dello stesso partito: Riccardo Savona. L'Mpa dovrebbe rafforzare la propria rappresen-

tanza col deputato messinese Carmelo Lo Monte e con Lino Leanza. Ma quest'ultimo non è detto che dia la propria disponibilità vista la breve durata dell'incarico. Lombardo attende la fine di maggio non solo per l'esito dei ballottaggi. Ma anche per capire quale linea prevarrà all'interno del Pd. Il 27 l'assemblea dovrebbe chia-

rire se la guida del partito resterà a Giuseppe Lupo o se la corrente guidata da Antonello Cracolici avrà la meglio. In quest'ultimo caso anche i democratici potrebbero avere loro esponenti in giunta. Il Nuovo Polo guarda pure alle prossime regionali e lascia uno spiraglio aperto all'Udc, in particolare se il Pd dovesse preferire un accordo con Sel e Idv. Nessuna chiusura neppure al Pdl e a Gianfranco Micciché. (17)

FILIPPO PASSARINO

Lavoro in Sicilia Stage retribuiti e incentivi per chi assume i giovani

➤ Tirocini da 600 euro al mese per gli under 35

Entro quest'anno dovranno essere spesi i primi 22 milioni di euro, tanto che dalla Regione spiegano che i primi bandi potrebbero arrivare già entro l'estate.

PALERMO

●●● Il conto alla rovescia è iniziato. Per 50 mila giovani siciliani presto potrebbe arrivare una svolta. Nel piano di azione per lo sviluppo del Mezzogiorno, il governo nazionale ha inserito il piano straordinario che stanziava 452 milioni di euro per favorire l'occupazione giovanile. Il testo era stato messo a punto dal dirigente regionale Ludovico Albert assieme al ministro per la Coesione sociale Fabrizio Barca. Entro l'anno dovranno essere spesi 22 milioni di euro, tanto che dalla Regione spiegano che i primi bandi potrebbero arrivare già entro l'estate.

Formazione

Previsti bonus da 500 a mille euro per l'ente che alla fine del percorso, grazie a un'attività di accompagnamento all'inscrimen-

to lavorativo, riuscirà ad occupare il giovane per almeno un anno. Incentivi da 3 a 6 mila euro anche per le imprese che assumeranno il giovane al termine del percorso formativo. Nel complesso saranno previste attività di formazione intensiva di durata fino a mille ore.

Tirocini retribuiti

Circa 11 milioni e mezzo di euro sono destinati ai giovani professionisti. L'iniziativa è rivolta a laureati con meno di 35 anni e iscritti, dove opportuno, all'ordine professionale. Sarà erogato un assegno mensile di circa 600 euro per svolgere un anno di attività presso studi professionali siciliani che a loro volta dovranno integrare l'assegno con un contributo minimo pari ad almeno un terzo di quello corrisposto, cioè di almeno 300 euro. Il giovane professionista non dovrà avere rapporti di parentela con i soci dell'impresa.

Bonus per l'assunzione

Una volta concluso il periodo di pratica, si potrà ricevere un bonus occupazionale di 5 mila eu-

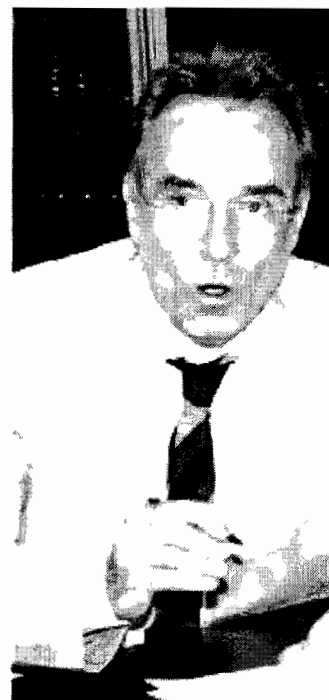
ro per la copertura delle spese sostenute per l'avvio di attività autonoma. Altre 3 mila euro sono previste in favore dell'impresa presso cui ha prestato lavoro nel caso in cui lo assuma con un contratto a tempo pieno superiore a 24 mesi. Il bonus sale a 5 mila euro se è assunto a tempo indeterminato.

Giovani imprenditori

Circa 33 milioni di euro serviranno per sostenere l'inserimento lavorativo nelle aziende. Sarà erogato un assegno mensile stimato sui 500 euro per realizzare un tirocinio di sei mesi in imprese localizzate in Sicilia. Nel caso di tirocinanti disabili l'assegno ammonterà a 750 euro. L'impresa affiancherà un tutor all'apprendista che sarà pagato 250 euro al mese. Le aziende che assumeranno riceveranno un incentivo da 3 mila euro a 7 mila euro a seconda del contratto stipulato.

Apprendistato

Solo il 15 per cento di coloro che sono transitati attraverso un contratto d'apprendistato sono



Il dirigente della regione Ludovico

stati poi assunti. Per migliorare questo dato, 10 milioni di euro consentiranno ai giovani di integrare la formazione in azienda con l'istruzione tecnica o universitaria. Sono previsti incentivi fino a 6 mila euro per le imprese che assumeranno a tempo indeterminato.

Nuove imprese

Con 14,5 milioni di euro, il piano intende creare una sorta di sportello di consulenza per i giovani che vogliono creare un'impresa. Al neo imprenditore saranno offerti anche contributi in conto capitale, interesse e spese di gestione a copertura della fase di avvio e consolidamento dell'impresa, per un massimo di 5 mila euro. Sarà messo a disposizione anche un credito di 10 mila euro a tasso agevolato.

(RNE)

IL CASO. Le associazioni: «Gravi ripercussioni nel settore alberghiero»

Abolire il dipartimento del Turismo? No da Regione e operatori del settore

PALERMO

●●● L'idea del ministro Piero Gnudi sarebbe quella di chiudere al dipartimento per il Turismo presso la presidenza del Consiglio, accorpandolo al ministero degli Affari regionali di cui diventerebbe un ufficio. Una misura che rientrerebbe tra i tagli previsti dal decreto Spending Review del Governo, ma che allarma il comparto turistico. Le associazioni del settore non ci stanno. Federalberghi, Confturismo e Fiavet, col presidente Fortunato Giovannoni, hanno affrontato il problema all'interno dei loro organismi e hanno ribadito il «no» all'indicazione del ministro. E non

sono d'accordo con Gnudi neppure le Regioni, che con una nota congiunta degli assessori al Turismo temono il caos legislativo e burocratico. Il risparmio previsto da questa disposizione viene quantificato nei corridoi del dipartimento per il Turismo in un milione di euro. «Una cifra minima rispetto a quelli che potrebbero essere i benefici di quest'operazione - afferma il vicepresidente nazionale di Confturismo Giuseppe Cassarà -. Queste somme potrebbero essere ottenute anche riducendo alcune voci di spese all'interno dello stesso dipartimento». Perché la proposta di Gnudi possa concretiz-

zarsi dovrebbe ricevere l'ok del Consiglio dei Ministri e dovrebbe essere redatto, in seguito, un decreto interministeriale. Ma gli operatori del settore si oppongono. Ed evidenziano che verrebbe meno un coordinamento nazionale. Le competenze di gestione dei vari ambiti del settore turistico sarebbero affidate, infatti, alle Regioni. «Ma mancherebbero così regole omogenee. Inoltre, oltre si andrebbe incontro alla frammentazione delle risorse e delle politiche - spiega Cassarà -. Ad esempio, la classificazione alberghiera differirebbe da regione a regione». (177)

FILIPPO PASSANTINO

Sicilia, la resa delle aziende in tre mesi 11.345 chiusure

Mario Barresi

Catania. Le imprese siciliane sono alla canna del gas. Un dato empirico, nella sua drammaticità. Ma, quando i numeri vengono messi nero su bianco (e spiegati) dagli analisti economici, l'effetto è ancora più impressionante. È successo a Catania, nel corso del seminario "La banca e i rischi nella crisi finanziaria" svoltosi alla facoltà di Economia, coordinato da Rosario Faraci (docente di Economia e gestione delle imprese) con la partecipazione di Alessandro Carretta, docente a Roma Tor Vergata e presidente dell'Accademia italiana di economia aziendale.

Boom di aziende cessate

La crisi analizzata dal punto di vista delle imprese. Questo il focus dell'analisi. Che parte con i dati sulla "mortalità" delle imprese da gennaio a marzo 2012: in Sicilia si sono registrate 11.345 cessazioni, in Italia 158.870. Rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, il saldo fra nuove iscrizioni e cessazioni è passato da -1,73 a -1,77% fra le imprese in Sicilia; da -1,20 a -1,51% in Italia; quelle più colpite sono le "micro" (meno di 5 addetti).

I settori più esposti nell'Isola sono il commercio (29,73%) e l'agricoltura (23,38%). «Osservato dall'inizio del millennio - ricorda Faraci - il saldo nati-mortalità è costantemente negativo». E in Sicilia (-4,98%) è superiore al dato medio nazionale (-2,81%) sul totale delle imprese in attività. Le nuove aziende in Sicilia, all'alba del 2012, sono state 4.658.

Fallimenti e stati di crisi

E poi ci sono i fallimenti. Lo scorso anno sono stati 11.615 in tutta Italia, di cui 601 solo in Sicilia. Dall'inizio del 2012 le procedure fallimentari aperte sono oltre 3.000. Analizzando la consistenza di tutte le procedure avviate (concorsuali, extraconcorsuali, scioglimenti e liquidazioni), nel solo 2011 in Sicilia sono state 32.060 pari all'8,42% di tutte le imprese attive; la media nazionale è del 7,03%. «La situazione è più critica - ammette Faraci - quando si analizzano, con l'ausilio delle banche dati camerali, i bilanci delle imprese e si osservano alcuni indicatori sintomatici delle crisi aziendali. Uno di questi è l'indipendenza finanziaria, ovvero il grado di patrimonializzazione delle imprese in rapporto ai debiti. Quanto più è basso, tanto più le imprese sono esposte ai rischi dell'indebitamento». In Sicilia, l'indice è calato da 30,58 a 29,61; più marcata l'oscillazione al ribasso, se osservata a livello Paese, da 39,53 a 33,99. «I dati al 2011 - anticipa il docente - non sono ancora significativi, ma prospettano comunque un ulteriore inasprimento rispetto agli esercizi precedenti». Rimane ancora altissima la percentuale di imprese poco "bancabili" per il sistema creditizio: la rischiosità creditizia nella fascia alta, ovvero delle imprese a rischio default per il mondo bancario, è pari al 14,75% in Sicilia; 9,96% in Italia. Quelle che non hanno problemi di rating creditizio, nell'isola, sono appena il 2,81%.

L'exit strategy

«I sistemi finanziari e la regolamentazione - spiega Carretta - stanno cambiando. Le banche si stanno riposizionando, ma per evitare che "tutto cambi affinché tutto rimanga com'è" occorre un cambiamento anche nei comportamenti organizzativi e individuali, che richiede un riorientamento radicale della cultura bancaria».

E Faraci: «Le vie d'uscita andrebbero individuate in un insieme di interventi "macro", le politiche territoriali sulla competitività, "meso", con più intensità nei rapporti di collaborazione fra imprese, e "micro" con la revisione dei modelli di business. Ma la via d'uscita primaria, al di là di misure di contrasto alla crisi e di rilancio all'economia, è il ripristino di un clima sociale di fiducia a tutti i livelli».



attualità

Imprese, in vista il dl per la compensazione tasse-crediti dalla P. A.

Roma. È in dirittura d'arrivo la certificazione dei crediti che le imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione che dovrebbe poi permettere di compensare i debiti verso la pubblica amministrazione.

La conferma arriva direttamente dal vice-ministro all'Economia Vittorio Grilli: «il processo di certificazione dei crediti ai fini di compensazione di debiti iscritti al ruolo sarà possibile, come già annunciato», ha spiegato il vice-ministro a margine di un seminario della fondazione Magna Carta Nord Est a Trebaseleghe, nel padovano. È solo «questione di giorni», spiega Grilli, prima di specificare che il testo arriverà già la prossima settimana.

«Faremo questo nuovo decreto di semplificazione del processo di certificazione e la certificazione si potrà usare sia ai fini dello sconto pro-solvendo alle banche in caso di ritardi di pagamenti, e come documento per effettuare queste compensazioni nel caso si abbiano debiti iscritti al ruolo con la nostra agenzia tributaria».

Un meccanismo che permetterà di mettere sulla bilancia gli eventuali ritardi nei pagamenti del settore pubblico con quelli dovuti dai privati: «Se lo Stato è in ritardo a pagare e il contribuente è in ritardo a pagare - spiega Grilli - questi due ritardi si possono compensare».

Una partita ancora difficile da quantificare con precisione, e che andrà gestita con prudenza per non mettere a rischio - come evidenziato dal ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera - gli impegni di finanza pubblica presi con l'Europa.

Per Confindustria i crediti che le aziende vantano verso le Pubbliche amministrazioni ammonterebbero a qualcosa come 60-70 miliardi, anche se oggetto del provvedimento potrebbero essere soltanto determinati crediti, certificati e ritenuti più sicuri.

Per il momento, la prossima settimana dovrebbe essere in dirittura la piattaforma normativa necessaria perché Abi e imprese firmino un'intesa che consenta alle banche di anticipare circa 20 miliardi di euro dovuti dalle Pubbliche amministrazioni attraverso più tranches. I decreti messi a punto dai tecnici di Grilli riguardano i meccanismi, appunto, di certificazione dei crediti vantati dalle imprese e di compensazione con il dovuto all'erario, mentre a firma del ministro Passera è un diverso provvedimento, che riguarda la creazione di un'assicurazione per le imprese in modo che il credito da loro vantato possa essere garantito dal fondo centrale di garanzia per le Pmi.

Per Grilli d'altra parte «la situazione del Paese è ancora fragile, ma si parte da basi assolutamente solide». Il viceministro ricorda soprattutto la forza delle imprese italiane nell'export: «la nostra - aggiunge - non è un'economia al collasso; ci vuole un cambiamento nell'architettura economica e industriale, che va ripensata guardando al futuro». «In Italia - ribadisce - ci sono fondamenta forti, su queste bisogna cambiare il Paese in modo dinamico e veloce. È un lavoro che dobbiamo fare tutti insieme».

Per Grilli d'altra parte «le economie europee non possono pensare di avere un futuro di sviluppo se non hanno in conti a posto».

Domenica 13 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 3

Taglio di onorevoli, Colle in campo

Napolitano riceve Monti per fare il punto della situazione e accelerare le riforme

Roma. Riforme. Dalla legge elettorale alla riduzione del numero di parlamentari, fino alla forma di democrazia parlamentare. In questi mesi, segnati dalla crisi, il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, spesso è tornato a chiedere interventi per modernizzare lo Stato: riforme, appunto, per portare l'Italia fuori del pantano economico. E di riforme ha parlato ieri al Quirinale con il presidente del Consiglio, Monti, per fare il punto della situazione.

Il presidente ha accolto il premier. Ha voluto conoscere la tempistica dei lavori in Parlamento, le opere di «architettura istituzionale» rese ancor più necessarie dalla crescente ondata di anti-politica a cui va data una risposta. Non a caso, all'incontro, erano presenti il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, ed il ministro per la Pubblica amministrazione, Patroni Griffi.

Proprio quest'ultimo è titolare della delega alle riforme ed è incaricato dall'esecutivo di seguire in commissione Affari costituzionali al Senato il percorso del testo unificato della riforma costituzionale. Un provvedimento al quale la più alta magistratura della Repubblica e lo stesso governo, in testa il suo capo, guardano con particolare attenzione e che, con le competenze che sono proprie alle rispettive cariche, sostengono.

Deve essere, infatti, il Parlamento a realizzare il percorso di riforme. Cosa alla quale palazzo Chigi e il Quirinale sono più che attenti. Napolitano vigila; spesso invita a impegnarsi, ma certo non entra mai nel merito di questioni che restano di prerogativa parlamentare. La *moral suasion* del presidente sono rivolte a scuotere, a spingere all'azione. In pari modo, l'esecutivo vigila più da vicino, ma con altrettanta evidenza non può e non desidera ergersi ad arbitro del contendere tra i partiti.

Insomma, Napolitano e Monti convergono sulla necessità di condurre in porto le riforme istituzionali (spesso il presidente le ha auspiccate nei discorsi pubblici, nel corso delle sue visite private, e tutte le volte che è intervenuto a convegni). E sono interessati al loro buon esito. Ma il Parlamento non può restare immobile, deve agire rapidamente.

Durante l'incontro al Quirinale, allargato anche ai «tecnici» per meglio comprendere anche i dettagli delle proposte finora rimaste solo sul tavolo, il capo dello Stato si è mostrato interessatissimo su tutti gli aspetti: ha voluto sapere - viene riferito da chi era presente all'incontro - soprattutto a che punto è il lavoro della commissione presieduta dal senatore Vizzini.

I punti delicati sono numerosi. C'è la questione della riduzione del numero dei parlamentari sulla quale tutti i partiti sembrano convergere da un punto di vista teorico, anche se poi le proposte devono ancora essere concretizzate.

Napolitano avrebbe poi chiesto informazioni anche sull'evoluzione del dibattito sulla legge elettorale, stravolto dall'ultima tornata di voto delle amministrative. Monti ha illustrato le proposte in campo avanzate dai partiti, spiegando che sono al lavoro.

Ma sono i tempi delle riforme a rappresentare la maggiore preoccupazione e il cruccio del capo dello Stato. Il percorso di riforme è lungo e complesso. E proprio per questo va avviato rapidamente.

